

RADIOCOR

11 Agosto 2010

(FIN) Cina: Forchielli, la stretta monetaria frena la produzione
(Radio24)

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 11 ago - "In realta' il balzo della produzione industriale cinese in luglio del 13,4% e' un balzo indietro. I cinesi sono abituati a crescite che vanno dal 16 al 22%. Quindi il dato va letto con un certo pessimismo: invece dell'11%, quest'anno probabilmente l'economia del Paese crescerà del 9,5-10%". E' il commento a Radio24 di Alberto Forchielli, presidente di Osservatorio Asia. Il rallentamento e' dettato da una volonta' precisa: "dopo che l'inflazione ha passato la soglia del 3%, giudicata la soglia tollerabile - ha spiegato Forchielli - la Cina, che ha piu' paura dell'inflazione che della disoccupazione, ha impresso una forte stretta monetaria che ha avuto impatto sulla produzione industriale". Il rallentamento dell'attivita' manifatturiera avra' un effetto negativo sulla domanda delle materie prime che, a sua volta, portera' un effetto depressivo sui prezzi delle commodities "Nei prossimi mesi vedremo l'inflazione scendere sotto il livello di guardia del 3%" ha concluso Forchielli.

Red